

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE

Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi

RELAZIONE PER IL COMITATO
TECNICO PER GLI IDROCARBURI

Roma, li

4 211 1973

OGGETTO: Istanza della Società Snia Viscosa per la seconda proroga biennale, previa riduzione dell'area, del permesso di ricerca "SENEGALLIA", in territorio delle province di Ancona e Pesaro-

Il permesso di ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi denominato "SENEGALLIA" è stato originariamente accordato alla Soc. Snia Viscosa con D.M. 1.8.1967 su di un'area di ha. 47.620 e per la durata di anni tre, elevata ad anni quattro ai sensi dell'art. 74 della legge 21 luglio 1967, n. 613.

Successivamente con D.M. 26.8.1968 l'area del permesso è stata ampliata ad ha. 64.240 e la titolarità estesa per il 50% alla Società Gulf Italia.

Con D.M. 26.1.1972 il permesso è stato poi prorogato per la durata di anni due (1^a proroga biennale), con riduzione dell'area ad ha. 47.550, ed infine, con D.M. 25.5.1972 il permesso è stato intestato interamente alla Soc. Snia Viscosa per ritiro dalla contitolarità della Soc. Gulf Italia.

/Pav

./.

Il primo periodo biennale di proroga è pertanto scaduto il 1° agosto 1973.

Durante il primo periodo quadriennale di vigenza il permesso è stato interessato da lavori di rilevamento geologico e sismico, con la registrazione di circa 267 Km di profili, i cui dati, opportunamente interpretati, hanno consentito di localizzare, nella zona nord-occidentale dell'originario permesso, una struttura di un certo interesse sulla quale è stato ubicato il sondaggio esplorativo "Senigallia 1" avente come obiettivo i livelli perosi del Pliocene ad una profondità di 2.000 metri. Detto pozzo ha raggiunto la profondità finale di m. 1.930 interreni arenaceo-calcarei probabilmente del Tortoniano senza peraltro riscontrare mineralizzazioni negli intervalli perosi rinvenuti.

All'atto della richiesta della prima proroga biennale era stato formulato il seguente programma di lavoro:

- lavori di revisione e studi del sottosuolo;
 - ricerche di paleontologia e sedimentologia;
 - reinterpretazione dei dati sismici e gravimetrici e raffittimento delle linee già eseguite;
 - perforazione di almeno un pozzo di media profondità;
- con un impegno complessivo di spesa di circa 189.000.000 lire.

Tale programma è stato realizzato dalla Società in maniera adeguata e nei termini di tempo previsti.

Sono stati infatti reinterpretati i dati sismici già acquisiti e sono stati eseguiti nuovi rilievi geofisici di dettaglio che hanno condotto alla perforazione del pozzo esplorativo "Senigallia 2", ubicato nella parte più settentrionale dell'area del permesso, a 7 Km circa, in direzione Est, dal pozzo "Senigallia 1".

Il pozzo ha raggiunto la profondità di m. 2.642 interessando tutta la serie pliocenica, rappresentata da argille marnose con rare intercalazioni sabbiose, fino a m. 1.700 ed analoghe formazioni, attribuibili al Miocene medio-superiore, fino a fondo pozzo.

Due intervalli porosi, entrambi localizzati nelle formazioni del Pliocene inferiore, sono stati provati con risultati negativi; il più basso (1.676-1.698 m.) è risultato non mineralizzato ed il più alto (1.581-1.593 m.) pur avendo erogato gas bruciato in fiaccola, ha tuttavia evidenziato permeabilità di formazione estremamente bassa.

- In atto è in corso, nell'ambito del permesso, una ulteriore campagna sismica i cui dati saranno interpretati ed elaborati per fissare l'ubicazione di un ulteriore sondaggio esplorativo.

La Società Snia Viscosa con istanza in data 28.6.1973 ha chiesto la seconda ed ultima proroga biennale del permesso "SENI-GALLIA" previa riduzione dell'area ad ha. 31.220 pari al 48,60% circa dell'area originaria.

Detta area risponde ai requisiti di cui all'art. 59 della legge 21.7.1967, n. 613 e l'istanza in oggetto è stata pubblicata nel B.U.I. Anno XVII/7 n. 227.

L'area abbandonata corrisponde alla zona meridionale del permesso che è apparsa, a parere della Società, la meno interessante per la ricerca sia per l'assenza di strutture sia per le notevoli complicazioni tettoniche riscontrate.

La stessa Società ritiene invece ancora valida la prosecuzione della ricerca tanto nella zona occidentale, alla luce della presenza di idrocarburi evidenziata dal pozzo "Senigallia 2", quanto nella zona orientale dove è possibile la presenza di trappole in posizione favorevole.

Per il terzo ed ultimo periodo di vigenza la Società Snia Viscosa ha presentato il seguente programma di lavoro:

- geologia e sedimentologia: revisione di dati e modifiche-alle precedenti interpretazioni dopo l'esecuzione del rilievo sismico in corso; tempo previsto: 2 mesi; spesa prevista: 5.000.000 lire;

./.

- geofisica: esecuzione di un rilievo sismico a riflessione integrativo del precedente (già in corso); tempo previsto: 2-3 mesi; spesa prevista: 150.000.000 lire;
- perforazione di un sondaggio a media profondità: spesa prevista 90.000.000.

Eventuali altre perforazioni dipenderanno dai risultati del rilievo sismico e del pozzo programmato.

L'impegno complessivo di spesa per l'attuazione di tale programma ammonta pertanto a 245.000.000 lire.

L'Ingegnere Capo della Sezione Idrocarburi di Bologna, nel riferire in merito all'istanza in oggetto (nota n. 2839 del 30 luglio 1973) concorda con la Società nell'affermare che i temi di ricerca poco profonda, nell'ambito cioè delle formazioni mio-plioceniche, sono tuttora validi, specie nella parte settentrionale dell'area del permesso "Senigallia", notevolmente meno disturbata di quella meridionale e precisa, in proposito, che il 19 luglio u.s. si è conclusa una intensa campagna sismica iniziata il 23 maggio ed interessante la parte nord-orientale del permesso.

Ritenendo infine adeguato alle possibilità di sviluppo della ricerca il programma di lavori presentato dalla Società per il secondo periodo biennale di proroga, ed in considerazione dell'attività che fino ad oggi è stata svolta nell'ambito del permesso nel rispetto degli obblighi imposti, lo stesso Ingegnere ha espresso parere favorevole all'accoglimento dell'istanza in oggetto.

IL DIRETTORE GENERALE

Fts Morgante